



## **INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE AL 31/12/2023**

*documento redatto in ottemperanza del Regolamento Europeo N. 575/2013, cd. Capital Requirements Regulation o CRR, così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) e della Circ. Banca d'Italia 285/2013 (per l'esercizio delle discrezionalità nazionali)*

*Per i modelli e le relative istruzioni, sono stati utilizzati gli schemi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021*

**INDICE**

INTRODUZIONE	3
BREVE PROFILO DELL'ENTE	5
INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI E SUL QUADRO D'INSIEME DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO	6
INFORMATIVA SU OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI	10
INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI	13
INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE	15
INFORMATIVA SUI REQUISITI IN TEMA DI LIQUIDITA'	16
INFORMATIVA SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE	17
DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO	23

## INTRODUZIONE

Allo scopo di rafforzare il patrimonio e la liquidità delle banche, accrescendo la fiducia del mercato nella loro solidità e nella loro capacità di assorbire grandi shock inattesi, il Comitato di Basilea (costituito dai rappresentanti delle principali banche centrali e dei principali organismi di vigilanza bancaria) ha dettato a più riprese degli standard internazionali da ricondurre a diversi “accordi”.

Il primo accordo in tal senso è stato recepito nelle principali giurisdizioni nel 1992, e ha introdotto l’obbligo di rispettare un rapporto minimo tra il capitale detenuto e l’ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio.

Successivamente il secondo accordo di Basilea (divenuto operativo nel 2007) ha introdotto un sistema di regole molto più ampio – tuttora in vigore – basato su tre pilastri.

Il primo di questi pilastri prevede, per tre categorie di rischio (di credito, di mercato e operativo), appositi requisiti patrimoniali quantitativi, che le banche devono calcolare facendo riferimento ad un approccio standardizzato oppure a modelli interni.

Il secondo pilastro richiede invece alle banche di disporre di strategie e processi per valutare e detenere nel tempo il capitale che essi ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura di tutti gli ulteriori rischi ai quali sono o potrebbero essere esposti (processo ICAAP). E’ poi previsto che le Autorità di Vigilanza, attraverso lo SREP, riesaminino tale processo attraverso il confronto con gli intermediari e l’utilizzo del proprio sistema di analisi e valutazione.

Il terzo pilastro infine impone stringenti obblighi di comunicazione al pubblico di dati sul patrimonio, sull’esposizione ai rischi e sui sistemi di gestione e controllo.

In seguito, A partire dal 01/01/2014, ha avuto efficacia la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (“CRR”) e nella Direttiva 2013/36/EU (“CRD IV”) del 26 giugno 2013, che recepiscono nel quadro normativo dell’Unione Europea i provvedimenti adottati dal terzo accordo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (“Basilea 3”).

Nel confermare l’impostazione basata sui tre pilastri descritti, gli accordi di Basilea 3 hanno introdotto:

- (i) la previsione di buffer di capitale aggiuntivi, diversificati in relazione alla rilevanza sistemica della banca;
- (ii) la previsione di capitale di migliore qualità;
- (iii) nuovi requisiti patrimoniali
- (iv) specifici requisiti di liquidità, con l’obiettivo di una maggiore resilienza delle banche nel breve termine (Liquidity Coverage Ratio, LCR) e di un maggiore equilibrio delle scadenze nel medio termine (Net Stable Funding Ratio, NSFR);
- (v) limiti alla leva finanziaria.

Successivamente è da osservare come il 16 Aprile 2019 siano state approvate dal Parlamento Europeo le versioni definitive del nuovo framework regolamentare “Basilea IV”, tra cui si citano i seguenti provvedimenti:

- il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa;
- la Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) che modifica la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Relativamente al Terzo pilastro, è da evidenziare innanzitutto come l'Informativa al Pubblico sia normata dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea.

Il Regolamento UE n. 876/2019 ("CRR II"), in vigore dal 28 giugno 2021, ha poi modificato il suddetto Regolamento UE 575/2013, aggiornando il contenuto dell'informativa al pubblico con la fissazione, tra le altre cose, di nuove modalità di pubblicazione delle informazioni stesse.

Tra le altre cose dette modalità prevedono, per gli enti piccoli e non complessi e per gli altri enti (categoria in cui rientra anche Banca Simetica), obblighi di pubblicazione meno frequenti e dettagliati rispetto agli enti più grandi.

Nei mesi seguenti inoltre è stato approvato il Regolamento UE 2021/637, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione delle informazioni richieste dalla "CRR", disciplinando in maniera organica i contenuti tabellari e le informazioni qualitative richieste per conformarsi a ciascun articolo della "CRR" stessa.

Nel presente documento si riportano tutte le informazioni da comunicare al pubblico sulla base delle normative suddette.

Con riferimento alle richieste relative ai dispositivi di governo societario, si rimanda all'apposito documento "Informativa al pubblico sui dispositivi di governo societario" il quale, oltre a contenere le informazioni di cui all'art. 435, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), riporta anche le informazioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII delle "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" emanate dalla Banca d'Italia con Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (che obbligano le banche a rendere pubbliche in modo chiaro e circostanziato informazioni riconducibili agli assetti organizzativi e di governo societario).

## BREVE PROFILO DELL'ENTE

Nella presente “Informativa al pubblico sulla situazione al 31/12/2023” tutti i rischi e la relativa misurazione e gestione sono riferibili a Banca Simefica S.p.A., banca indipendente avente sede legale ed operativa in Biella, via C. Crosa 3/c.

La Società è iscritta all’Albo delle Banche al n. 5713 ed ha codice ABI 3398.5

Si evidenzia quindi che l’ente non appartiene a nessun gruppo bancario e che, a sua volta, non detiene nessuna partecipazione in altri intermediari finanziari.

La Banca è caratterizzata da un assetto societario limitato a pochi soggetti senza ricorso al mercato del capitale di rischio.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 7.600.000 Euro.

Il patrimonio netto al 31/12/2023 ammonta a 42.474.885 Euro.

La Banca è caratterizzata da una dimensione e complessità operativa contenute, tale da farla rientrare tra le banche di minori dimensioni (classe 3), ai sensi della classificazione prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili.

Con particolare riferimento alla disciplina del terzo pilastro, Banca Simefica deve invece essere ricondotta nell’ambito di applicazione dell’articolo 433 *quater* dedicato all’Informativa da parte degli altri enti.

Sul fronte delle attività esercitate, la Banca è focalizzata in maniera pressoché esclusiva sulla gestione della tesoreria (effettuata negoziando sui mercati finanziari secondo logiche di arbitraggio e di market making), e sulla prestazione dei servizi di investimento per i quali risulta abilitata dalla Banca d’Italia, con particolare riferimento al servizio di gestione di portafogli.

Pur essendo autorizzata allo svolgimento dell’attività bancaria, la Banca non ha invece mai attivato il servizio di erogazione di credito e finanziamenti.

Da sempre la Società ispira la propria attività ai Principi di Finanza Etica.

La Banca accoglie inoltre la definizione di sviluppo sostenibile inteso come modello di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

In accordo con questi principi la Banca, nello svolgimento del servizio di gestione di portafogli, applica una serie di “criteri di eticità” definiti a livello contrattuale.

In recepimento delle recenti normative europee in tema di finanza sostenibile poi, è da osservare come i processi di investimento delle linee di gestione siano stati integrati da valutazioni in ordine ai fattori ESG (riguardanti i fattori di carattere ambientale, sociale e di governance) e ai connessi rischi di sostenibilità.

# 1. INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI E SUL QUADRO D'INSIEME DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO

## METRICHE PRINCIPALI

	31/12/2023	31/12/2022
<b>Fondi propri disponibili</b>		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	38,181,659	37,211,391
Capitale di classe 1	38,181,659	37,211,391
Capitale totale	38,181,659	37,211,391
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>		
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20,358,062	21,661,703
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	187.55%	171.78%
Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	187.55%	171.78%
Coefficiente di capitale totale (in %)	187.55%	171.78%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2.00%	2.00%
Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1.10%	1.10%
Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1.50%	1.50%
Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10.00%	10.00%
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
Riserva di conservazione del capitale (%)	2.50%	2.50%
Requisito combinato di riserva di capitale (%)	1.50%	1.50%
Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12.50%	12.50%
CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	175.05%	159.28%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
Misura dell'esposizione complessiva	72,177,146	75,664,695
Coefficiente di leva finanziaria (%)	52.90%	49.18%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>		
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0	0
di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)		
Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)		
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>		
Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0	0
Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)		
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>		
Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	49,289,785	48,918,819
Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8,419,912	10,207,018
Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	0	0
Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	8,419,911	10,207,017
Coefficiente di copertura della liquidità (%)	585.40%	479.27%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>		
Finanziamento stabile disponibile totale	55,952,805	57,060,328
Finanziamento stabile richiesto totale	12,742,201	13,113,698
Coefficiente NSFR (%)	439%	435%

**ESPOSIZIONE AI RISCHI DI PRIMO PILASTRO**

Banca Simefica adotta una misurazione del capitale interno complessivo richiesto a fronte di ciascun rischio di primo pilastro quantificandone i requisiti secondo le norme contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), alla luce delle modifiche apportate dal Regolamento UE n. 876/2019 (“CRR II”).

Nello specifico con riferimento ai rischi cd. di primo pilastro Banca Simefica, avvalendosi del principio di proporzionalità, misura i requisiti patrimoniali facendo riferimento alle seguenti metodologie:

- per il rischio di mercato (suddivisibile in rischio di posizione e rischio di cambio): metodologia standardizzata;
- per il rischio di regolamento: metodologia standardizzata;
- per il rischio di credito: metodologia standardizzata;
- per il rischio operativo: metodologia base.

La quantificazione del capitale interno complessivo per i rischi di primo pilastro viene effettuata mediante un approccio “building block”, ovvero sommando l’ammontare di capitale interno relativi a ciascuno dei fattori di rischio misurati.

Come evidenziate nella tabella allegata l’intermediario non è soggetto a rischio di controparte e relativo alle grandi esposizioni.

	Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023
<b>Rischio di credito (escluso il CCR)</b>	<b>5,555,663</b>	<b>6,572,021</b>	<b>444,453</b>
Di cui metodo standardizzato	5,555,663	6,572,021	444,453
Di cui metodo IRB di base (F-IRB)			
Di cui metodo di assegnazione			
Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice			
Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)			
<b>Rischio di controparte (CCR)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Di cui metodo standardizzato			
Di cui metodo dei modelli interni (IMM)			
Di cui esposizioni verso una CCP			
Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)			
Di cui altri CCR			
<b>Rischio di regolamento</b>	<b>49,222</b>	<b>168,758</b>	<b>3,938</b>
<b>Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Di cui metodo SEC-IRBA			
Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)			
Di cui metodo SEC-SA			
Di cui 1 250 % / deduzione			
<b>Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)</b>	<b>2,571,541</b>	<b>2,225,563</b>	<b>205,723</b>
Di cui metodo standardizzato	2,571,541	2,225,563	205,723
Di cui IMA			
<b>Grandi esposizioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Rischio operativo</b>	<b>12,181,636</b>	<b>12,694,412</b>	<b>974,531</b>
Di cui metodo base	12,181,636	12,694,412	974,531
Di cui metodo standardizzato			
Di cui metodo avanzato di misurazione			
Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)			
<b>Totale</b>	<b>20,358,062</b>	<b>21,661,703</b>	<b>1,628,645</b>

## ICAAP E STIMA DELL'ADEGUATEZZA COMPLESSIVA

Banca Simefica adotta un approccio integrato all'identificazione e alla misurazione dei rischi aziendali che, oltre ai rischi di primo pilastro, contempla anche tutti quelli di secondo pilastro e la valutazione di tutti i rischi in caso di stress (attraverso le analisi di sensibilità).

Tale approccio è strutturato per il tramite del processo ICAAP che consta delle seguenti fasi:

1. individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione: aggiornamento del "Risk Appetite Framework", del "Manuale di mappatura dei rischi" e del "Manuale controllo rischi";
2. misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno: calcolo del capitale interno a fronte delle varie tipologie di rischio richiesti dal primo pilastro, con l'eventuale aggiunta del capitale interno da detenere per i rischi di autonoma individuazione e valutazione (secondo pilastro) e di eventuali porzioni di capitale vincolato per far fronte a operazioni a carattere strategico (e quindi indisponibile per la copertura dei rischi) ed effettuazione di stress tests per i più importanti fattori di rischio;
3. determinazione del capitale interno complessivo: somma dell'ammontare di capitale interno relativo a ciascuno dei fattori di rischio misurati, attraverso l'approccio "building block";
4. determinazione del capitale interno complessivo e riconciliazione con il capitale complessivo: la banca deve, in ultima analisi, essere in grado di illustrare come il capitale complessivamente previsto e calcolato al punto precedente si riconcilia con il capitale complessivo, sia a livello attuale che a livello prospettico. Per Banca Simefica il capitale complessivo coincide con i fondi propri.

Si ricorda in questa sede che i principali rischi di II pilastro misurati a livello quantitativo dall'intermediario sono:

- il rischio di preregolamento, stimato tramite la metodologia del Var parametrico a 3 giorni (secondo un modello sviluppato internamente);
- il rischio di tasso d'interesse misurato secondo i principi e le metodologie standard evidenziate all'interno degli allegati C e C bis della Circ. Banca d'Italia 285/2013 e negli Orientamenti ABE/GL/2022/14 utilizzando un tasso minimo post-shock pari a -1% per le scadenze a vista, aumentato di 0,05% per ogni anno fino alla scadenza ventennale.

Le analisi di sensibilità effettuate da Banca Simefica hanno, invece, ad oggetto i seguenti rischi:

- rischio di mercato;
- rischio di preregolamento;
- rischio di regolamento;
- rischio operativo;
- rischio di tasso d'interesse;
- rischio strategico.



I risultati di stima del capitale interno (complessivo) effettuata alla data del 31/12/2023 sono illustrati di seguito:

Tipologia di rischio	I pilastro	II pilastro	Stress tests	Riconciliazione
<b>Rischio di mercato</b>				
generico su titoli di debito	100,217		42,595	100,217
specifico su titoli di debito	24,282		239,958	239,958
<b>Rischio di cambio</b>	81,224		126,880	126,880
<b>Rischio di regolamento</b>	3,938		0	3,938
<b>Rischio di controparte</b>	0			0
<b>Rischio di concentrazione</b>	0			0
<b>Rischio di credito</b>	444,453			444,453
<b>Rischio operativo</b>	974,531		834,779	974,531
<b>Rischio di pre-regolamento</b>		9,983	63,629	73,612
<b>Rischio di tasso d'interesse</b>		1,398,075	210,596	1,398,075

<b>Capitale interno (complessivo)</b>	1,638,645	1,911,428	1,518,438	3,361,665
<b>Fondi propri al 31/12/2023*</b>	38,181,659	38,181,659	38,181,659	38,181,659

## 2. INFORMATIVA SU OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi a cui Banca Simeica è potenzialmente esposta sono esplicitati all'interno del "Risk Appetite Framework" (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare in questo documento sono contenute, oltre alle tipologie di rischio assunte dalla Banca, anche i relativi livelli di "appetito per il rischio", in coerenza con la strategia aziendale prevista all'interno del Piano strategico pluriennale.

Tutti i rischi caratterizzanti l'attività di Banca Simeica sono poi individuati e valutati all'interno del "Manuale di Mappatura dei Rischi".

Per quanto riguarda l'aspetto gestionale, è invece da richiamare il "Manuale di controllo dei rischi", contenente il sistema dei limiti operativi approvati dall'AD ed i relativi meccanismi di controllo, oltre alle procedure da seguire per l'effettuazione delle verifiche di conformità a specifiche disposizioni normative vigenti e i sistemi di reporting all'Alta Direzione e agli Organi Societari.

Come già espresso nel primo capitolo, si evidenzia come ai sensi delle normative vigenti Banca Simeica sia tenuta a calcolare appositi requisiti di copertura patrimoniale per i cosiddetti rischi di I pilastro, da ricondurre:

- al Rischio di mercato (comprendente i rischi generici e specifici su titoli di debito e su titoli di capitale)
- al Rischio di regolamento;
- al Rischio di credito e controparte;
- al Rischio operativo.

Il rischio di mercato è definito come rischio di perdita dovuta a modifiche di prezzo degli strumenti finanziari negoziati dall'area Tesoreria e Conto Proprio che svolge la propria attività ponendo in essere operazioni in ottica di arbitraggio e market making.

Il rischio di mercato è scomposto in rischio di posizione generico e specifico.

Il rischio di posizione generico è riconducibile:

- al rischio di prezzo legato a variazioni della curva dei tassi di interesse;
- al rischio legato a fluttuazione del cambio (nel solo caso di titoli denominati in valuta estera).

Il rischio di posizione specifico fa riferimento a eventi quali:

- la variazione del merito di credito degli emittenti ai quali i titoli negoziati sono collegati;
- la non perfetta coincidenza tra titoli da coprire e relativo sottostante del futures.

Il rischio di mercato è monitorato e gestito mediante l'ausilio di limiti di posizione strutturati a livello di portafoglio.

Il rischio di regolamento si configura come rischio di perdita dovuta a sostituzione di operazioni concluse con controparti, ma che subiscono mancate consegne da parte delle stesse.

Per gestire tale rischio sono previsti appositi processi di controllo che coinvolgono sia l'ufficio back office che l'ufficio risk management.

Il rischio di credito e controparte, tipicamente di I pilastro per l'attività bancaria commerciale, per Banca Simeica ha impatto solo per quanto concerne i depositi liquidi a vista che la stessa intrattiene con altre controparti bancarie e che sono meramente funzionali al core business.

Il rischio operativo è genericamente causato da inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni, ivi compreso il rischio giuridico.

Per gestire tale rischio sono previsti dei puntuali presidi di monitoraggio all'interno del corpo procedurale della Banca.

All'interno del suddetto rischio operativo, è da considerare anche il rischio informatico.

Tale rischio è legato all'inadeguatezza o a guasti ad infrastrutture IT (sia di natura hardware sia di natura software) con conseguenti perdite dovute a indisponibilità, integrità, accessibilità e sicurezza nel trattamento dei dati aziendali.

Da sottolineare poi come la Banca all'interno della propria mappatura dei rischi abbia definito a sé stante il rischio legale, pur essendo quest'ultimo normativamente compreso all'interno del rischio operativo, al fine di meglio individuare gli idonei presidi procedurali di mitigazione.

In particolare tale rischio si configura nel rischio di potenziali perdite per la Banca associabili al fatto che la stessa possa essere soccombente nell'ambito di un procedimento legale o di un procedimento sanzionatorio da parte delle autorità di vigilanza, con i connessi danni economici e di immagine.

Oltre ai rischi di Primo pilastro, la Banca individua e gestisce anche le seguenti tipologie di rischio di Secondo pilastro:

- Rischio di pre-regolamento;
- Rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione;
- Rischio informatico (solo per la componente non misurabile);
- Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Rischio di condotta;
- Rischio di liquidità
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di concentrazione;
- Rischio strategico;
- Rischio reputazionale

Il rischio di pre-regolamento è afferente al rischio di sostituzione delle operazioni poste in essere con le controparti che dovessero risultare inadempienti prima della valuta di regolamento, riscontrabile per tutte le transazioni per le quali non è presente la controparte centrale.

Il rischio di tasso d'interesse è oggetto di copertura di secondo pilastro anche se non rappresenta un rischio rilevante per la Banca, in considerazione della propria attività: il modello di business dell'intermediario, infatti, genera tale fattispecie di rischio solo in via indiretta a causa della liquidità detenuta all'interno delle Gestioni Patrimoniali. Si tratta quindi in sostanza di un mero "rischio base" derivante dall'asimmetria esistente tra le poste attive fruttifere (in particolare c/c attivi detenuti sia presso la Banca Centrale sia presso altri intermediari) remunerate a tassi di mercato e quelle passive (quota liquida delle Gestioni Patrimoniali, anche definibile come c/c passivi di tipo tecnico) remunerate a 0.

Il rischio di liquidità riguarda l'eventualità che le aree di business impieghino più liquidità di quella a disposizione della Banca, causando tensioni nel reperimento della stessa.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la Banca suscettibile di subire perdite di valore rilevante di fronte a riduzioni di moderata entità degli assets della stessa.

Il rischio di concentrazione dipende dall'eccessiva dipendenza da un singolo emittente, controparte, cliente o anche settore specifico. Per Banca Simefica può derivare solo dall'attività di trading effettuato dalla Tesoreria e Conto Proprio.

Il rischio strategico riguarda il rischio di diminuzione della remunerazione del capitale di rischio, ed è legato all'esercizio tipico delle attività aziendali nel medio/lungo periodo.

Il rischio reputazionale è legato alla percezione della Banca agli occhi dei soggetti terzi.

Tale rischio è connesso con le altre tipologie di rischio, ed in particolare con i rischi operativi, legale e strategico.

Su di esso influiscono elementi quali la professionalità, la credibilità, la fama, la trasparenza, la correttezza e l'adesione a riconosciuti principi morali ed etici nonché la coerenza tra principi enunciati e azioni concrete da parte sia degli esponenti aziendali che dei dipendenti.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML), a cavallo tra i rischi legale e reputazionale, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Il rischio di condotta, anch'esso trasversale agli ambiti afferenti ai rischi legale e reputazionale, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Per gestire i rischi di Secondo pilastro non misurabili sono previsti dei puntuali presidi di monitoraggio all'interno del corpo procedurale della Banca.

Oltre ai descritti processi di individuazione e gestione dei rischi Banca Simetica effettua puntuali analisi di sensibilità mensili aventi ad oggetto i rischi di mercato, di preregolamento e di regolamento che impattano sul core business della Banca, che come detto è da ricondurre all'attività di arbitraggio e market maker nell'ambito dell'Area di Tesoreria e Conto Proprio.

Oltre a ciò vengono svolte analisi di sensibilità mensili relativi al rischio di liquidità, utilizzando scenari ricollegati a potenziali "tiraggi" dei depositi passivi da parte dei clienti (sia di tipo generalizzato, ovvero riconducibili a tutti i depositanti, sia di tipo specifico, ovvero solo dei clienti che detengono presso la Banca le maggiori disponibilità liquide).

E' inoltre previsto uno stress test trimestrale sul rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione.

In aggiunta a quanto detto Banca Simetica, in recepimento dell'aggiornamento n. 32 del 21 aprile 2020 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, effettua analisi di scenario anche con riferimento al rischio operativo e al rischio strategico.

L'analisi di scenario individuata per stressare il rischio operativo è stata ricondotta di fatto ad un rischio di natura tecnologica connesso con i sistemi di trading automatico e con i relativi meccanismi di controllo e di blocco, al fine di individuare eventuali carenze in questi ultimi: la Banca ritiene infatti che in questo ambito possono annidarsi i maggiori impatti potenzialmente avversi nell'ambito dello stesso rischio operativo.

Con riferimento alle prove di stress sul rischio strategico, è stato predisposto un modello volto a mettere in confronto le stime degli utili/perdite presenti nel budget con la variabilità degli utili negli anni precedenti, con l'obiettivo di elaborare un impatto potenziale sui fondi propri prospettici.

I risultati delle simulazioni sono valutati dalla funzione di Risk Management e fatti avere ai Responsabili delle aree che governano i rischi a cui gli stessi afferiscono, oltre che all'organo di gestione.

### 3. INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI

I Fondi Propri di Banca Simefica ammontano al 31/12/2023 a 38.181.659 Euro e sono composti come illustrato nel prospetto che segue; come si può evincere il capitale regolamentare dell'ente è costituito interamente da elementi di CET1 ed, in particolare, dal capitale sociale, dalle riserve di sovrapprezzo azioni e di utili accantonati (ad eccezione della riserva statutaria in quanto indisponibile e dell'utile dell'ultimo esercizio) quali aggregati positivi e dall'ammontare delle immobilizzazioni immateriali e della riserva relativa a fondi pensione a prestazioni definite quali aggregati negativi. Si evidenzia inoltre che l'intermediario prudenzialmente non utilizza l'utile dell'ultimo esercizio in quanto ancora non approvato e sottoposto a revisione contabile.

	<b>Importi</b>	<b>Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>		
<b>Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni</b>	<b>8.900.000</b>	
Capitale sociale	7.600.000	Voce 160 passivo SP
Riserva sovrapprezzo azioni	1.300.000	Voce 150 passivo SP
<b>Utili non distribuiti</b>	<b>29,397,223</b>	Voce 140 passivo SP (*)
<b>Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili</b>		
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>38,297,223</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
<b>Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)</b>	<b>57,855</b>	Voce 90 attivo SP
<b>Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)</b>	<b>57,709</b>	Voce 110 passivo SP
<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>115,564</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>38,181,659</b>	
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>		
<b>Capitale primario di classe 1</b>	<b>187.55%</b>	
<b>Capitale di classe 1</b>	<b>187.55%</b>	
<b>Capitale totale</b>	<b>187.55%</b>	
<b>Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente</b>	<b>8.10%</b>	
Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2.50%	

(\*) Il valore inserito in tabella è ottenuto partendo dalla Voce 140 del passivo dello Stato Patrimoniale (Riserve), a cui è sottratta la Riserva statutaria ed è aggiunto l'utile di esercizio al netto del dividendo.

Le poste patrimoniali relative ad attivo, passivo e capitale proprio utilizzate nell'ambito del processo di controllo prudenziale sono le stesse del bilancio civilistico e sono riportate in calce:

	<b>Stato patrimoniale</b>	<b>Riferimento</b>
	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>Attività</b>		
Cassa e disponibilità liquide	31,941,892	Voce 10 attivo SP
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	27,053,062	Voce 20 attivo SP
di cui attività finanziarie detenute per la negoziazione	27,053,062	Voce 20 attivo SP
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4,259,688	Voce 40 attivo SP
di cui crediti verso banche	4,259,688	Voce 40 attivo SP
Attività materiali	1,677,783	Voce 80 attivo SP
Attività immateriali	36,998	Voce 90 attivo SP
Attività fiscali	805,252	Voce 100 attivo SP
di cui attività correnti	700,263	Voce 100 attivo SP
di cui attività anticipate	104,989	Voce 100 attivo SP
Altre attività	8,513,587	Voce 120 attivo SP
<b>Totale attivo</b>	<b>74,288,262</b>	
<b>Passività</b>		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19,178,627	Voce 10 passivo SP
di cui debiti verso banche	23,533	Voce 10 passivo SP
di cui debiti verso la clientela	19,155,094	Voce 10 passivo SP
Passività finanziarie di negoziazione	6,341,129	Voce 20 passivo SP
Passività fiscali	1,242,897	Voce 60 passivo SP
di cui passività correnti	1,242,897	Voce 60 passivo SP
Altre passività	3,303,332	Voce 80 passivo SP
Trattamento di fine rapporto del personale	1,421,600	Voce 90 passivo SP
Fondi per rischi ed oneri	325,792	Voce 100 passivo SP
di cui altri fondi per rischi ed oneri	325,792	Voce 100 passivo SP
<b>Totale passivo</b>	<b>31,813,377</b>	
<b>Capitale proprio</b>		
Riserve da valutazione	(73,538)	Voce 110 passivo SP
Riserve	31,022,106	Voce 140 passivo SP
Sovraprezzi di emissione	1,300,000	Voce 150 passivo SP
Capitale	7,600,000	Voce 160 passivo SP
Utile d'esercizio	2,626,317	Voce 180 passivo SP
<b>Totale capitale proprio</b>	<b>42,474,885</b>	

#### 4. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE

Banca Simetica non presenta attività vincolate né ha ricevuto garanzie reali su proprie passività. L'unica eccezione è associata con l'indisponibilità di titoli di Stato (per un ammontare pari a 982,447 Euro) che l'intermediario ha concesso in vincolo alla propria controparte Intesa Sanpaolo a garanzia dell'attività di regolamento che quest'ultima fornisce all'ente.

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value delle attività non vincolate	
		Di cui EH-QLA e HQLA nozionalmente ammissibili		Di cui EH-QLA e HQLA nozionalmente ammissibili		Di cui EH-QLA e HQLA nozionalmente ammissibili		Di cui EH-QLA e HQLA nozionalmente ammissibili
<b>Attività dell'ente che pubblica l'informativa</b>								
Titoli di debito	982,447	0	982,447	0	26,070,615	25,394,657	26,070,615	25,394,657
di cui emessi da amministrazioni pubbliche	982,447	0	982,447	0	23,101,839	23,051,651	23,101,839	23,051,651
di cui emessi da società finanziarie	0	0	0	0	2,828,231	2,330,017	2,828,231	2,330,017
di cui emessi da società non finanziarie	0	0	0	0	140,545	12,990	140,545	12,990
Altre attività	0	0	0	0	11,031,592	0	11,031,592	0

## 5. INFORMATIVA SUI REQUISITI IN TEMA DI LIQUIDITA'

Banca Simetica gestisce giornalmente la liquidità aziendale con l'obiettivo di mantenere un equilibrato e prudente profilo del rischio ad esso inerente.

I livelli-target di rischio sono decisi dal Consiglio di Amministrazione e declinati per il tramite del Risk Appetite Framework (RAF).

L'equilibrio complessivo è garantito dai seguenti elementi:

- mantenimento di un elevato livello di poste liquide aventi la funzione di soddisfare le esigenze operative derivanti principalmente dalle necessità delle Sale Operative (principalmente per il regolamento delle operazioni e per l'accantonamento dei margini di garanzia richiesti dalle controparti centrali) e dell'area Conti Correnti della clientela;
- allocazione di un'elevata quota di titoli (cd. buffer di liquidità) detenuti per la negoziazione verso assets prontamente liquidabili (sia per il tramite del mercato sia attraverso il SEBC) costituita da titoli di Stato italiani ed europei denominati in euro a cui si addiziona anche una componente liquida libera detenuta direttamente presso la Banca d'Italia.

La gestione della liquidità è attuata dalla funzione Tesoreria della Banca che si avvale dei seguenti strumenti:

- conti correnti liquidi intrattenuti con primarie controparti con cui l'intermediario intrattiene i suoi rapporti di business;
- portafogli di investimento delle eccedenze liquide di medio periodo, caratterizzati da maturity massima pari a 24 mesi;
- PCT;
- Conto di deposito detenuto presso il SEBC, per il tramite del quale è anche possibile attivare procedure di rifinanziamento (con consegna di titoli stanziabili).

Nel contempo l'intermediario si è dotato di strumenti di monitoraggio sia in via giornaliera sia infragiornaliera dei rischi di liquidità. Questi comprendono:

- un maturity ladder;
- verifiche del rispetto di determinati limiti e soglie di allocazione (sia strutturali sia analitici);
- stime dell'assorbimento intraday della liquidità a brevissimo termine (per le scadenze t e t+1) che tengano anche conto di eventuali assorbimenti anomali di poste derivanti dalla negoziazione intraday dei titoli (settlement delle operazioni e marginazione c/o le stanze di compensazione);
- valutazioni circa la presenza di adeguati buffer di liquidità prontamente usabili in caso di necessità.

I principali aggregati relativi ai rischi di liquidità di Banca Simetica sono sintetizzati nella tabella che segue; come si può notare le riserve di liquidità sono ampiamente superiori ai deflussi di cassa attesi generando un coefficiente di copertura molto elevato.

	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023
Riserva di liquidità	49,289,785	51,265,274	51,666,068	45,589,464
Totale dei deflussi di cassa netti	8,419,911	5,909,004	7,021,596	10,235,502
Coefficiente di copertura della liquidità	585.40%	867.58%	735.82%	445.41%



## 6. INFORMATIVA SULLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

### POLITICA DI REMUNERAZIONE

#### Organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni

Consiglio di Amministrazione

Pier Luigi Barbera

*Presidente*

Giorgio Mello Rella

*Amministratore Delegato*

Mauro Bruniera

*Consigliere delegato*

Andrea Perini

*Consigliere indipendente*

Data la dimensione della Banca e la numerosità del personale, non è presente un Comitato remunerazioni ed il Consiglio di Amministrazione delibera in materia di politica di remunerazione una volta all'anno normalmente nel mese di febbraio.

La Funzione di Compliance, affidata a Tema Audit Srl con specifico accordo di esternalizzazione, verifica, su apposito incarico del Presidente del Consiglio di Amministrazione e con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dalla Banca ed alla normativa di riferimento; le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi competenti.

La Banca nella definizione delle proprie politiche di remunerazione del personale<sup>1</sup> si attiene a quanto previsto dalla normativa di settore e di vigilanza ed in particolare:

- al Capitolo 2 del Titolo IV, Parte Prima della Circolare BKIT n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013 (XXXVII aggiornamento del 24 novembre 2021) Le modifiche introdotte con il suddetto aggiornamento sono volte a recepire le novità introdotte dalla CRD V (direttiva 2019/878/UE) su questa materia e gli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea di attuazione della direttiva (EBA/GL/2021/04);
- al Regolamento Delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea e che contiene le norme tecniche di regolamentazione per identificare le categorie di personale le cui attività hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della banca (“personale più rilevante”).

La Banca intende inoltre adottare le misure necessarie per garantire il rispetto delle disposizioni di cui all’art. 27 del Regolamento delegato (UE) 2017/565 che integra la direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II).

La Banca individua annualmente, coerentemente alle disposizioni vigenti, le categorie di personale che hanno un impatto rilevante sul proprio profilo di rischio.

Al termine del processo di auto-valutazione, compiuto per l’esercizio 2023, la Banca ha individuato al proprio interno tra il “personale più rilevante” i seguenti soggetti:

- Componenti del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Responsabile Organizzazione e ICT
- Responsabile Amministrazione e Contabilità
- Responsabile Tesoreria e Conto Proprio
- Responsabili delle funzioni aziendali di controllo

---

<sup>1</sup> Ai sensi della Circolare 285 della Banca d’Italia per personale si intendono i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e i collaboratori della banca

## Caratteristiche e struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante

Tutti gli organi aziendali della Banca intervengono, ciascuno secondo le proprie competenze ed attribuzioni, alla definizione, applicazione e verifica del controllo delle misure adottate nell'ambito della politica di remunerazione ed incentivazione.

L'assemblea degli azionisti della Banca ha il compito di:

- stabilire i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati;
- approvare la politica di remunerazione predisposta dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha il compito di:

- elaborare e sottoporre all'assemblea la politica di remunerazione ed incentivazione;
- provvedere periodicamente (e comunque con cadenza almeno annuale) al suo aggiornamento;
- analizzare la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere e sottoporre a verifica il divario retributivo di genere e la sua evoluzione nel tempo;
- garantirne la corretta attuazione;
- verificare che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata ed accessibile all'interno della struttura aziendale;
- assicurare che il sistema di remunerazione ed incentivazione sia idoneo a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché del Codice Etico, del Codice di Comportamento o del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex D.Lgs. 231/01).

Il Collegio Sindacale, dovendo vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione della Banca, ha il compito di valutare la politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione e verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento oltre che la corretta attuazione.

Le funzioni aziendali di controllo della Banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa della politica di remunerazione ed incentivazione ed il loro corretto funzionamento.

Nello specifico la Funzione di Compliance verifica la coerenza del sistema premiante aziendale rispetto alla normativa di riferimento, allo statuto e alle norme di autoregolamentazione della Banca, così da ridurre per quanto più possibile i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

La Funzione di Risk Management contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

La Banca ha, innanzi tutto, svolto una auto-valutazione per identificare il "personale più rilevante", cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul proprio profilo di rischio.

A tale riguardo, così come previsto dal paragrafo 6, Sezione I, Capitolo 2 del Titolo IV della Circolare BKIT n. 285, la Banca, per l'esercizio 2023, ha applicato il Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923.

Il processo di auto-valutazione condotto consente di graduare l'applicazione dell'intera disciplina in funzione dell'effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio della Banca.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione (Amministratore Delegato incluso) e del Collegio Sindacale spetta un emolumento esclusivamente in misura fissa.

L'ammontare della remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione è coerente con il ruolo centrale a esso attribuito ed è determinato dall'Assemblea in misura comunque non superiore alla remunerazione fissa percepita dal vertice dell'organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato).

Non sono previsti compensi corrisposti a fronte di patti di non concorrenza.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Per le ipotesi di conclusione anticipata del rapporto di lavoro del personale dipendente non sono previsti strumenti diversi dal TFR.

Il sistema di remunerazione ed incentivazione così adottato ha numerose funzioni, ivi compresa quella di (i) promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione; (ii) essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni; (iii) tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio; (iv) non creare situazioni di conflitto di interesse; e (v) non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo.

La politica di remunerazione della Banca è neutrale rispetto al genere del personale e contribuisce a perseguire la completa parità tra il personale stesso. A parità di attività svolta, il personale ha un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, così come previsto dagli Orientamenti EBA/GL/2021/04 in materia di politiche di remunerazione (in particolare paragrafi 23-27).

## **DESCRIZIONE DEI RAPPORTI TRA COMPONENTE FISSA E VARIABILE DELLA REMUNERAZIONE**

Per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo il sistema di remunerazione ed incentivazione prevede compensi stabiliti sia in misura fissa che, eventualmente, in misura variabile. Eventuali compensi variabili sono valutati annualmente in funzione di criteri qualitativi-comportamentali, fermo restando il raggiungimento di risultati positivi dell'intera Banca.

In ogni caso il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di cui al paragrafo 3, Sezione III, Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima della Circolare BKIT n. 285.

Ai responsabili ed ai dipendenti spettano una retribuzione in misura fissa ed eventualmente una in misura variabile. La componente fissa è volta a remunerare le competenze manageriali e tecniche possedute dagli stessi nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità delle attività e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

La definizione della componente variabile è invece rimessa al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta assicurarsi che il sistema incentivante:

1. tenga nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
2. sia sostenibile e sia coerente con gli obiettivi di lungo periodo della Banca ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;

e che il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile sia attentamente valutato.

Eventuali compensi variabili sono valutati annualmente dall'Amministratore Delegato in funzione di criteri qualitativi-comportamentali quali:

- ruolo
- anzianità
- iniziativa / proattività (anche in materia di tematiche relative ai fattori ESG)
- integrazione interna
- efficienza e utilizzo delle risorse
- gestione e sviluppo dei collaboratori,

fermo restando il raggiungimento di risultati positivi dell'intera Banca.

In particolare, la componente variabile della remunerazione dei responsabili / dipendenti delle aree di *business* è rappresentata da un sistema di bonus, non contrattualizzato ed a discrezione del Consiglio di Amministrazione, che è funzione sia delle *performance* individuali e dell'area sia dei risultati complessivi della Banca conseguiti nell'esercizio e subordinato al rispetto dei limiti operativi: per ogni settore di *business* viene determinato il margine (che tiene conto dei costi dell'area di attività) sul quale applicare una percentuale, che rappresenta l'ammontare complessivo della componente variabile di remunerazione di tutta la *business unit* di appartenenza.

In data 28 aprile 2022 l'Assemblea ha deliberato di confermare l'innalzamento del limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del "personale più rilevante" fino al rapporto di 2:1.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione, per ciascun soggetto, su proposta dell'Amministratore Delegato, ha facoltà di stabilire un limite della componente variabile da erogare nell'anno entro un tetto massimo complessivo (componente fissa più componente variabile) al superamento del quale la parte eccedente viene accantonata e distribuita negli anni successivi, ferme restando le seguenti condizioni:

- la correttezza del soggetto nei comportamenti,
- la permanenza dello stesso in Azienda,
- la sostenibilità patrimoniale dell'Azienda nel corso degli anni.

La componente variabile differita è, conseguentemente, sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e claw back*) che possono condurre a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della stessa nel caso di fattispecie quali:

- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca;
- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie;
- mancato rispetto del Codice Etico, del Codice di Comportamento o del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex D.Lgs. 231/01) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per i soggetti rientranti tra il "personale più rilevante", qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato, il periodo di differimento della componente variabile dovrà essere di quattro anni e la percentuale da differire non inferiore al 60%. Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: *i*) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli *high earners* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; *ii*) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca

Il meccanismo di incentivazione sopra descritto tiene conto della ponderazione per il rischio. Al riguardo si specifica come l'attività operativa, posta in essere dalle aree di *business* della Banca, si svolga all'interno di limiti stringenti approvati dall' Amministratore Delegato e contenuti nel

“Manuale controllo rischi”. Detto sistema dei limiti è espressione della tolleranza al rischio aziendale declinata all’interno del *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Ogni eventuale sconfinamento dal sistema dei limiti operativi viene registrato in *real time* da un apposito applicativo software (disponibile al Risk Management e all’Amministratore Delegato) che consente di produrre una dettagliata reportistica destinata a diversi livelli gerarchici in base all’entità dello sconfinamento stesso. Per gli sconfinamenti che non eccedono i livelli stabiliti all’interno del RAF (*Risk Appetite Framework*) la responsabilità fa capo all’Amministratore Delegato il quale, come sopra detto, non percepisce alcun emolumento di natura variabile.

Data la tipologia specifica di tutta l’attuale attività operativa, il periodo di valutazione della *performance (accrual period)* è annuale. Tutte le operazioni poste in essere, di arbitraggio o di *market making*, hanno infatti valuta di regolamento a due giorni. La posizione in strumenti finanziari a fine esercizio è detenuta in titoli quotati e prontamente liquidabili; questo consente di determinare con certezza la *performance* sulla base della quale calcolare la componente variabile delle retribuzioni.

## REMUNERAZIONE DEL PERSONALE PIU’ RILEVANTE

*informazioni rese ai sensi del paragrafo 1, Sezione VI, Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima della Circolare BKIT n. 285 del 17 dicembre 2013*

Retribuzioni 2023 Presidente CdA e Amministratore Delegato			
	Totale lordo	Variabile	Fissa
Presidente CdA	100.000	0	100.000
Amministratore Delegato	100.000	0	100.000

Le retribuzioni sopra riportate sono lorde.

Tutte le remunerazioni (compresa la componente variabile) sono corrisposte *cash*.

			<b>Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica</b>	<b>Organo di amministrazione - funzione di gestione</b>	<b>Altri membri dell'alta dirigenza</b>	<b>Altri membri del personale più rilevante</b>
1		Numero dei membri del personale più rilevante	3	1		6
2	Remunerazione fissa	Remunerazione fissa complessiva	136,000	100,000		343,186
3		Di cui in contanti	136,000	100,000		343,186
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	3	1		6
10		Remunerazione variabile complessiva	0	0		194,000
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		136,000	100,000		537,186

Si segnala che non sono stati effettuati pagamenti speciali nel corso dell'esercizio 2023.

La remunerazione variabile è stata tutta erogata e dunque allo stato attuale non è presente remunerazione differita.

## DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Ai sensi degli artt. 431 e 435 Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificati dal Regolamento 876/2019 (CRR2) il sottoscritto Giorgio Mello Rella dichiara, in veste di Amministratore Delegato di Banca Simetica SpA, che, come descritto nel presente documento di "Informativa al pubblico al 31/12/2023":

- i processi di gestione del rischio attuati dalla banca sono adeguati e coerenti con l'attività e la strategia dell'ente;
- la rischiosità complessiva della stessa è caratterizzata da un profilo "basso" in linea con quanto deliberato dall'organo di supervisione strategica tramite il documento di Risk Appetite Framework;
- l'informativa trasmette esaurientemente ai partecipanti al mercato il profilo di rischio della Banca;
- la presente informativa è conforme alla politica formale, ai processi, sistemi e controlli interni ad essa inerenti.

Si evidenziano di seguito i principali dati di sintesi attestanti la rischiosità della Banca in coerenza con il profilo di rischio:

	31/12/2023	31/12/2022
<b>Fondi propri disponibili</b>		
Capitale totale	38,181,659	37,211,391
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>		
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20,358,062	21,661,703
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
Coefficiente di capitale totale (in %)	187.55%	171.78%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
Misura dell'esposizione complessiva	72,177,146	75,664,695
Coefficiente di leva finanziaria (%)	52.90%	49.18%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>		
Coefficiente di copertura della liquidità (%)	585.40%	479.27%
Coefficiente NSFR (%)	439%	435%

Biella, li 29/04/2024

L'Amministratore Delegato  
Giorgio Mello Rella

